

BREVI NOTE

FRANCESCO M. RAIMONDO & VIVIENNE SPADARO

CASI DI SPONTANEIZZAZIONE IN SICILIA DI SPECIE ESOTICHE ORNAMENTALI

Cases of naturalization in Sicily of exotic ornamental plant species.

A seguito di osservazioni e raccolte di materiale floristico inerente il verde urbano, sono emersi casi di spontaneizzazione nel Palermitano di piante legnose coltivate a scopo ornamentale. Si tratta di specie, sinora, solo in parte segnalate in Sicilia, come *Koerleuteria paniculata* Laxm. (*Sapindaceae*), *Washingtonia filifera* (Linden) Wendl. (*Palmae*) e *Sesbania punicea* (Cav.) Bentham (*Fabaceae*). Fra tutte emerge il caso di *Sesbania punicea*, la cui spontaneizzazione nel territorio italiano non era stata sinora osservata.

Koerleuteria paniculata – È un modesto ed espressivo albero, originario dell'Est asiatico, in Sicilia da tempo diffusamente coltivato a scopo decorativo per le appariscenti fioriture dorate. Nell'Isola, il taxon è stato segnalato già oltre un secolo fa, subspontaneo a Messina (TRINCHIERI, 1904). Coltivato a Palermo, vi caratterizza le alberature di molte strade. Qui si osserva frequentemente spontaneizzato, in spazi e giardinetti abbandonati all'interno del centro abitato.

Washingtonia filifera – Nota palma originaria del Nord America, in Italia riportata come esotica coltivata non spontaneizzata (VIEGI *et al.*, 1974), in Sicilia è stata recentemente segnalata come spontaneizzata casualmente a Messina (MONDELLO *et al.*, 2000). A Palermo, dove la specie risulta particolarmente diffusa in parchi e giardini, oltre che in diverse alberature – talora in combinazione con l'affine *W. robusta* H. Wendl. – da qualche anno se ne osserva una progressiva presenza spontanea nelle aree prossime agli impianti storici, divenendo spesso causa di alterazioni di manufatti come scalinate, basamenti di statue e di monumenti. Esempi di questa tendenza aggressiva, nella città di Palermo, si osservano in Via Archirafi nonché a Piazza Vittoria, di fronte Palazzo dei Normanni. Qui decine di piantine colonizzano la base del monumento eretto in onore del re Carlo III di Borbone (Fig. 1).

Sesbania punicea – Si tratta di una fanerofita cespitosa originaria dell'America del Sud, introdotta recentemente in Europa per scopi ornamentali. In condizioni edafo-climatiche confacenti riesce a spontaneizzarsi rimanendo, tuttavia, localizzata e condizionata nella sua espansione dalla



Fig. 1 — In evidenza palmette di *Washingtonia filifera*, risultato dell'attivo processo di spontaneizzazione in corso attorno al basamento della statua di Carlo III e sulla scalinata di Piazza del Parlamento a Palermo; sullo sfondo le piante madri impropriamente introdotte a scopo decorativo nel sito monumentale.

necessità di un adeguato gradiente d'umidità nel suolo. Nel Continente europeo la presenza spontanea di questa specie è stata sino ad oggi accertata solo in Corsica, dove venne segnalata da LAMBINON (1991) nei pressi di Calvi (NATALI & JEANMONOD, 1996). Il rinvenimento dell'espressiva leguminosa, lungo il litorale di Termini Imerese, costituisce il primo dato che ne estende la presenza ad un'altra isola del Mediterraneo. Per la flora italiana, la stazione siciliana rappresenta l'unica sinora segnalata.

Ringraziamenti — Contributo realizzato nell'ambito di attività di ricerca inerente il censimento delle piante esotiche spontaneizzate in Sicilia, connesse ad un progetto finanziato dall'Università di Palermo (Fondi di Ateneo per la Ricerca) e dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana (L.R. 25/93).

BIBLIOGRAFIA

- LAMBINON J., 1991 — *Amaranthus viridis* L., *Sesbania punicea* (Cav.) Benth. In: Jeanmonod D. & Burdet H.M. (éds.). Notes et contributions à la flore de Corse. VII. — *Candollea*, 46: 194-205.

-
- MONDELLO C., PINIZZOTTO V. & CAMMARATA L., 2000 — Nuove esotiche spontaneizzate nel nese: problema ecologico o processo naturale inevitabile? — *Atti 95° Congr. S.B.I.*, Messina: 153.
- NATALI A. & JEANMONOD D., 1996 — Flore analytique des plantes introduites en Corse. In: Jeanmonod D. & Burdet H.M. (ed.), *Compléments au Prodrome de la Flore corse*, annexe 4: 116. Genève.
- TRINCHIERI G., 1908 — Arboricole di Sicilia. — *Bull. Orto Bot. Napoli*, 2/1 (1904): 261-282.
- VIEGI L., CELA RENZONI G. & GARBARI F., 1974 — Flora esotica d'Italia. — *Lav. Soc. Ital. Biogeogr.*, n.s., 4 (1973): 123-220.

Indirizzo degli Autori – F.M. RAIMONDO, V. SPADARO, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Scienze Botaniche, Via Archirafi, 28 - 90123 Palermo (I). E-mail: raimondo@unipa.it; vspadaro@unipa.it

FRANCESCO M. RAIMONDO & MICHELANGELO ROSSITTO

NUOVE PIANTE ESOTICHE RINVENUTE NEL PALERMITANO (SICILIA)

New alien plants recording in the Palermo province (Sicily).

A seguito di due recenti contributi nei quali si è fornito un prospetto sul contingente esotico della flora siciliana (RAIMONDO *et al.*, 2004; RAIMONDO *et al.*, 2005), nella presente nota si segnala la presenza nel Palermitano di due specie di Asteracee, una delle quali precedentemente riscontrata nella Sicilia orientale. Si tratta di *Eclipta prostrata* (L.) L., appunto già segnalata a Catania (GIARDINA, 1992), e di *Gazania rigens* (L.) Gaertner specie coltivata a scopo ornamentale e mai indicata come spontaneizzata né in Sicilia né nel resto d'Italia.



Eclipta prostrata (Fig. 1) è una specie erbacea, originaria delle regioni tropicali e temperato-calde dell'America, nota come avventizia in alcuni paesi del Sud Europa: in particolare Spagna, Portogallo e Penisola italiana (TUTIN, 1976). Nel territorio italiano, PIGNATTI (1982) ne indica la presenza in poche regioni del centro-sud (Lazio e Campania). In Sicilia è stata successivamente segnalata presso la foce del Simeto da GIARDINA (1992) che nel 1996 la rinviene ancora presso il Lago Arancio in provincia di Trapani (*in Herb. Giardina, Catania*). Sinora, dunque, mancava una sua indicazione per il Palermitano dove, recentemente, è stata riscontrata tra le infestanti di alcune aiuole interne all'Orto botanico, venendo a costituire un nuovo caso di avventiziato che, sebbene casuale, conferma la tendenza di questa specie a diffondersi progressivamente nelle regioni centro-meridionali dell'Italia.

Gazania rigens è specie erbacea perennante di origine sudafricana. Da tempo coltivata

Fig. 1 — Illustrazione di *Eclipta prostrata* (da VALDÉS *et al.*, 1987).

come ornamentale per il piacevole effetto delle sue luminose fioriture arancio, viene indicata come spontaneizzata ai margini di strade e scarpate in Portogallo (WEBB, 1976), nel Sud della Spagna (VALDÉS *et al.*, 1976) e in Corsica (NATALI & JEANMONOD, 1996). Non risultano per la flora italiana segnalazioni al riguardo. Come inselvaticita, è stata osservata dagli autori in diverse località della provincia di Palermo. In territorio di Castelbuono (Madonie settentrionali) è stata raccolta in località Montenero (ca. m 290 s.l.m.) su una scarpata argillosa ai margini della strada statale 286 (Raïmondo & Rossitto, in PAL).

Ringraziamenti — Contributo pubblicato nell'ambito di uno studio finanziato dall'Università di Palermo (Fondi di Ateneo per la Ricerca).

BIBLIOGRAFIA

- GIARDINA G., 1992 — Segnalazioni Floristiche Italiane: 692. — *Inform. Bot. Ital.*, 24 (3): 200-201.
- NATALI A. & JEANMONOD D., 1996 — Flore analytique des plants introduites en Corse. In: Jeanmonod D. & Burdet H. M. (éd.), *Compléments au Prodrome de la Flore corse*, annexe 4: 76. Genève.
- PIGNATTI S., 1982 — Flora d'Italia, 3: 57. — *Edagricole*, Bologna.
- RAIMONDO F.M., DOMINA G., SPADARO V. & AQUILA G., 2004 — Prospetto delle piante avventizie e spontaneizzate in Sicilia. — *Quad. Bot. Amb. Appl.*, 15: 153-164.
- RAIMONDO F.M., DOMINA G., SPADARO V. & AQUILA G., 2005 — Aggiunte al "Prospetto delle piante avventizie e spontaneizzate in Sicilia". — *Quad. Bot. Amb. Appl.*, 16: 219-220.
- TUTIN T.G., 1976 — *Eclipta* L. In: Tutin T.G. et al., *Flora Europaea*, 4: 141. — *Cambridge Univ. Press*, Cambridge.
- VALDÉS B., TALAVERA S. & FERNÁNDEZ GALIANO E., 1987 — Flora Vascular de Andalucía Occidental, 3: 39. — *Ketres Editora*, Barcelona.
- WEBB D.A., 1976 — *Gazania* Gaertner. In: Tutin T.G. et al., *Flora Europaea*, 4: 208. — *Cambridge Univ. Press*, Cambridge.

Indirizzo degli Autori — F.M. RAIMONDO, M. ROSSITTO, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Scienze Botaniche, Via Archirafi, 28 - 90123 Palermo (I).

MORENO DUTTO & MAURO MALMUSI

SU UNA FORMA MELANICA DI *CETONISCHEMA AERUGINOSA* (Drury, 1770)
(Coleoptera Cetoniidae)*On a melanistic Cetonischema aeruginosa* (Drury, 1770) (Coleoptera Cetoniidae)

Oggetto di questa nota è la segnalazione di una forma cromatica di *Cetonischema aeruginosa* (Drury, 1770) completamente nera e priva di ogni riflesso metallico.

La variabilità cromatica è un fenomeno molto frequente in diverse specie di *Cetoniidae*. La colorazione, in questa famiglia di Coleotteri, è il risultato finale di due tipi di fenomeni diversi, chimico e fisico; la colorazione chimica è data da pigmenti neri, castani, gialli, fulvi o bruni presenti nella cuticola mentre quella fisica, ossia colori metallici, riflessi, bagliori e iridescenze, sono il risultato delle interferenze del fascio luminoso (scomposizione, rifrazione, diffrazione, ecc.) con l'ultrastruttura della cuticola.

All'origine delle varie forme cromatiche vi è senza dubbio una componente genetica derivante dalla combinazione del patrimonio genetico originario, ma nelle specie con colorazione fisica dominante risultano influenti anche le condizioni climatiche (temperatura e umidità) dell'ambiente di sviluppo, con una tendenza al melanismo o comunque alle forme più scure con l'aumentare della temperatura.

È stato esaminato, in particolare, il Coleottero Cetoniidae *Cetonischema aeruginosa* (Drury, 1770), normalmente di colore verde metallico, cui sono ascritte diverse forme cromatiche: *aureocuprea* Mulsant, 1842, *ignea* Reitter, 1898, *miribella* Reitter, 1898, *posnamiensis* Szulczewski, 1922 (TAUZIN, 1992; BARAUD, 1995). Per ottenere forme purpuree più intense della forma individuale "*ignea*" sono stati intrapresi dei programmi di allevamento in ambienti selettivi con temperatura costante (20 °C) e diapausa invernale di soli due mesi. Gli allevamenti sono partiti con l'accoppiamento di due individui ascrivibili alla forma *ignea*; gli adulti ottenuti (prima generazione) erano ascrivibili alla forma tipica, alla forma *ignea* e a forme intermedie; questi adulti sono stati nuovamente selezionati e si è proceduto di nuovo alla riproduzione di due individui appartenenti alla forma *ignea*. In questa seconda generazione si sono ottenuti una serie di individui ascrivibili per il 25% alla forma tipica, il 52,4% alla forma *ignea* e il 22,5% alla forma nera.

Gli esemplari melanici rispecchiano a pieno le caratteristiche esoscheletriche di *Cetonischema aeruginosa* ma presentano una colorazione dorso-ventrale nera lucente completamente priva di riflessi metallici colorati (Fig. 1).

In ottemperanza a quanto previsto dal codice

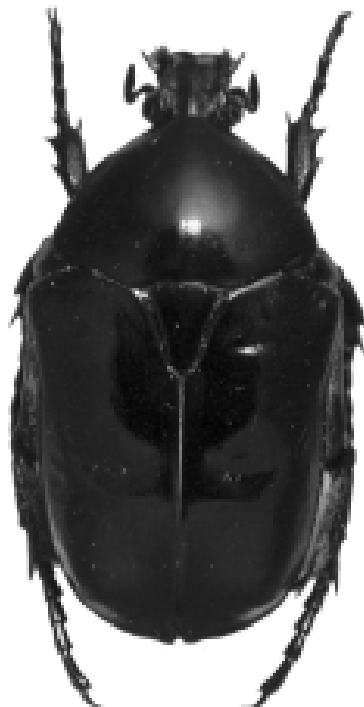


Fig. 1 — Esemplare di *Cetonischema aeruginosa* (Drury, 1770) completamente nero.

internazionale di nomenclatura zoologica (C.I.N.Z.) la forma in precedenza descritta non viene nominata in quanto risulta puramente una forma individuale cromatica.

Risulta importante evidenziare come anche nelle specie con colorazione fisica dominante il cromatismo sia legato a fattori di origine genetica e non solo a fattori ambientali (temperatura) e come la specie sia portatrice di geni che determinano la colorazione melanica. In questo caso particolare, la colorazione nera è stata determinata dalla deriva genetica, ottenuta accoppiando esemplari provenienti dal medesimo ceppo genetico e portatori di caratteri melanici, che ha fatto emergere questo carattere regressivo, restando verde il carattere cromatico dominante.

Queste considerazioni giustificano anche la rarità delle forme melaniche in natura in quanto è assai poco probabile che si verifichino accoppiamenti repentini fra individui provenienti dallo stesso ceppo e con caratteristiche cromatiche comuni.

Ringraziamenti - Gli autori desiderano ringraziare l'amico e collega Ignazio Sparacio (Palermo) per gli utili consigli.

BIBLIOGRAFIA

- TAUZIN P., 1992 — Précision sur la répartition de quelques espèces de Cetoniinae Paléartiques. Deuxième note: les *Cetonischema* Reitter, 1898. — *L'Entomologiste*, 48: 169-183.
- BARAUD J., 1992 — Faune de France et régions limitrophes. 78. Coléoptères Scarabaeoidea d'Europe — *Soc. Linn. Lyon*, 856 pp.

Indirizzo degli Autori. — M. DUTTO, Dipartimento Entomologia Museo Civico Storia Naturale, Parco Cascina Vigna, Carmagnola (TO), e-mail: dutto.moreno@tiscali.it. M. MALMUSI, via Albareto, 222 - 41100 Modena (I).

